**NOSTRI CONFRATELLI – TESTIMONI DELLA FEDE**

(125 anni MSF, conferenza di novembre 2020)

**INTRODUZIONE**

Siamo nel mese di novembre. Un mese particolare per i credenti in Cristo. Un mese in cui la Chiesa ricorda tutti i santi, tutti coloro che sono stati i testimoni esemplari dell’amore di Dio, che hanno seguito Gesù fino in fondo, alcuni versando il loro sangue, altri dedicandosi ai poveri, altri ancora chiusi nei conventi, altri come grandi missionari, ecc.

Ma in questo mese ricordiamo anche tutti i fedeli defunti, che sono già passati al di là ma che nessuno ha dichiarato santo. Solo Dio sa, quanti di loro con la loro vita semplice, umile, hanno guadagnato il cielo…

La Congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia, fondata 125 anni fa dal Venerabile P. Jean Battista Berthier ha avuto in tutti questi anni 4207 membri che hanno almeno fatto i primi voti oppure sono morti come novizi (30). Tanti di loro se ne sono andati via, sia essendo ancora nella formazione iniziale sia già come religiosi con i voti perpetui, sia come sacerdoti. L’hanno fatto per diverse cause. Di questi più di 4 mila confratelli ci sono 1309 che sono rimasti nella Congregazione fino alla fine e che morirono come Missionari della Sacra Famiglia. Oggi (20.10.2020) nella Congregazione siamo 764 confratelli che hanno emesso i voti religiosi.

In questa lunga o forse non troppo lunga storia, se la paragoniamo con le altre congregazioni / ordini religiosi, abbiamo avuto dei testimoni che sono rimasti fedeli a Colui, che li ha chiamati, fino alla fine.

Ci sono di sicuro coloro che hanno guadagnato il cielo con il loro servizio umile e semplice ma pieno di dedizione e di amore verso Dio e verso il prossimo. Hanno vissuto la loro vita come i veri amici di Gesù, hanno dato loro stessi al Signore senza però versare il sangue.

Ma ci sono tra i nostri confratelli defunti anche quelli, anche se finora la Chiesa non li ha dichiarato santi, che hanno testimoniato Gesù fino ad una morte crudele, che hanno versato il loro sangue proprio perché erano i discepoli, gli amici di Gesù Cristo,.

**NOSTRI CONFRATELLI, TESTIMONI DI GESÙ**

Questi confratelli li troviamo in due province MSF: Kalimantan (erano i tre Olandesi che hanno subito il martirio in Kalimantan) e Polonia.

Questi tre **Olandesi**, uccisi in **Kalimantan**, perché sacerdoti, perché missionari, perché amici di Gesù sono:

**P. FREDERICUS VAN DER LINDEN MSF**, nato a Hilversum in Olanda il 29.05.1912, i primi voti l’8 settembre 1933 e ordinato sacerdote il 24.07.1938. Un anno dopo l’ordinazione è partito per le missioni in Kalimantan e ha cominciato il suo lavoro missionario a Balikpapan. La sua missione, come pure la sua stessa vita, non è durata tanto. La seconda guerra mondiale ha portato i Giapponesi in Indonesia, pieni di odio per Dio e per i suoi servi. Non c’è sicurezza sulla morte di P. Fredericus, si pensa che fosse stato il primo ad essere ucciso tra questi tre confratelli. Insieme ad altri prigionieri, è stato portato all’aeroporto militare a Manggar (ora: Sepinggan) e ucciso lì probabilmente per la decapitazione. Ciò è successo nel febbraio del 1942. Dopo la seconda guerra mondiale, quando la situazione è diventata più calma, la sua tomba purtroppo non è stata più trovata, perché la città è stata distrutta dal bombardamento. P. Fredericus aveva solo 30 anni di vita, di cui 4 anni di sacerdozio e 9 di vita religiosa.

**P. CORNELIS VAN DER HOOGTE MSF**, anche lui nato in Olanda, a Deventer il 31.12.1906, ha fatto insieme a P. Federicus i primi voti e sono stati ordinati sacerdoti lo stesso giorno. Questi due sono partiti per Borneo-Kalimantan per le missioni. P. Cornelis però all’inizio lavorava a Banjarmasin, poi a Balikpapan. Poi, insieme ad altri due confratelli nel febbraio 1942 è stato arrestato dai Giapponesi e il 20 febbraio 1942 con un gruppo di 80 altri Olandesi è stato ucciso sulla spiaggia di Balikpapan. Sono stati uccisi con una morte crudele, legati due a due, gettati nel mare e uccisi dai soldati che li hanno sparato dalla spiaggia. P. Cornelis aveva compiuto 36 anni di vita.

Il terzo confratello Olandese è **P. ADAMUS JANMAAT MSF**, nato a Wilnis il 22.07.1899, i primi voti ha fatto l’8 settembre 1929, ordinato sacerdote il 29.07.1934. Era il più grande di età e di vita religiosa tra questi confratelli. Alla fine del 1935 è stato inviato a Kalimantan e ha iniziato a lavorare a Banjarmasin, in seguito è stato nominato parroco in una nuova parrocchia in questa città. È stato anche il segretario del Prefetto Apostolico di Banjamasin, Mons. J. Kusters. Poi, il 2 agosto 1940, è diventato parroco a Balikpapan. È lì che è stato catturato dai Giapponesi e ha subito la stessa morte di P. Cornelis, gettato nel mare e ucciso a colpi di fucile dai soldati giapponesi.

Al momento di alta marea, le vittime del massacro tornarono a riva. Con l'aiuto di diversi residenti dal Flores, i corpi dei due sacerdoti P. Cornelis e P. Adamus sono stati presi dalla spiaggia e sepolti. All'inizio, il tentativo di seppellirli separatamente dagli altri è stato respinto dall'esercito giapponese, ma alla fine, hanno dato il permesso, ed entrambi sono stati sepolti sotto un albero di cocco, segnato con una croce. Nel 1945, quando le truppe degli alleati hanno attaccato e conquistato la città dalle mani dei Giapponesi, l'intera città è stata distrutta. C'è nulla che fosse rimasto intatto. Gli alberi di cocco sono stati pure distrutti dal fuoco e così le tombe di nessuno dei tre missionari possono essere più trovate.

Un altro gruppo di confratelli, uccisi nella seconda guerra mondiale, sono quelli della **Provincia Polacca**.

Un gran numero dei confratelli polacchi è stato chiuso dai soldati tedeschi già nei primi giorni di settembre nel santuario di Górka Klasztorna. Erano **30 di cui 5 sacerdoti** **con il Superiore Provinciale PIOTR ZAWADA** MSF **e 25 fratelli religiosi, postulanti e candidati** alla vita religiosa. La prima vittima a Górka Klasztorna è stato fratello Bernard MSF, Franciszek Jabłoński, che ha subito un destino crudele solo perché ha aiutato a una donna che lavorava nel campo. Questo era vietato. Il guardiano Bromber, impaziente di aspettare lo sterminio dei religiosi, per questo gesto di fra Bernard l’ha impiccato personalmente su un albero, nella foresta lungo la strada verso Złotów. A Górka Klasztorna sono stati imprigionati altri sacerdoti delle parrocchie d’intorno. In totale il 9 novembre 1939 insieme ai confratelli MSF furono 54 sacerdoti internati nel campo di Górka Klasztorna.

Era sabato dall'11 al 12 novembre 1939.. Alle due del mattino un camion entrò nel cortile del convento e iniziò l'evacuazione dei prigionieri. Uno di loro, P. Bolesław Wysocki MSF, redattore del “Messaggero della Sacra Famiglia”, cercava di scappare. Li hanno sparato e il suo corpo morto hanno buttato sul camion in mezzo agli altri. Tutti sono stati portati in un bosco a Paterek e lì sono stati fucilati e sepolti in una fossa comune. Insomma erano 30 MSF e 40 altre persone. Dopo la guerra è stata fatta l’esumazione. È stato riconosciuto senza dubbio il corpo di P. Piotr Zawada MSF – Provinciale di allora. Il capo del plotone di esecuzione, Harry Schultz, è stato catturato dopo la guerra ed è stato lui stesso a raccontare di come sono andate le cose… Questi nostri confratelli uccisi a Paterek erano di età tra i 17 e i 52 anni, la stragrande maggioranza non aveva compiuto i 32 anni.

Oltre questi 30 confratelli di Górka Klasztorna, uccisi in una sola notte, ci sono ancora altri, che hanno sacrificato la vita durante la Seconda Guerra Mondiale, rimanendo fedeli a Dio e alla loro vocazione fino a donare la propria vita.

Tra questi c’è uno scolastico - **BRUNON PRUDEL** **MSF** (32 anni), studente del Seminario Maggiore a Kazimierz Biskupi. Alla proposta del superiore di andare a casa dei genitori, ha risposto: *è questa la mia casa, io rimango qui con voi*. È stato arrestato dai soldati tedeschi e finito in un campo di concentramento in Austria a Mauthausen. Lì veniva trattato peggio degli altri, solo perché un chierico, un religioso. Lì morì esaurito e sfinito il 7 luglio 1941.

Poi ci sono ancora altri due sacerdoti:

**P. MIECZYSLAW SKOBLEWSKI MSF**, fu ucciso all’età di 32 anni con un manganello dal capo del blocco Bertold il 16 aprile 1940 davanti all'intero isolato del campo di concentramento a Oranienburg in Germania. Dopo la guerra della sua morte crudele hanno dato testimonianza i due sacerdoti, imprigionati con lui ma sopravvissuti alla guerra.

**P. STANISLAW DOTKA** **MSF**, all’età di 27 anni è stato arrestato e portato al campo di concentramento a Mauthausen in Austria e in seguito a Dachau (in questo campo di concentramento ci sono stati imprigionati insomma 12 sacerdoti MSF). Poteva evitare l’arresto semplicemente smettendo di portare la tonaca e di celebrare le messe. Non l’ha fatto. Ha detto: *sono un sacerdote, ecco dov'è il mio posto*. Morì a Dachau il 13.01.1941 all’età di 27 anni, appena un anno dall’ordinazione sacerdotale. Il suo corpo è stato portato nella sua città d’origine ed è stato sepolto nella chiesa parrocchiale.

La memoria di questi nostri confratelli uccisi in odio alla fede è viva tra i confratelli polacchi. La Provincia Polacca si è rivolta nel 2007 alla Conferenza Episcopale Polacca chiedendo il *nulla osta* per poter iniziare il processo di beatificazione. In risposta è arrivata la notizia:

“La 341 Riunione Plenaria della Conferenza Episcopale Polacca, che si è tenuta a Varsavia il 2-3 ottobre 2007, ha espresso il *nulla osta* sull'inizio del processo di beatificazione e canonizzazione di p. Stanisław Dotka MSF, p. Mieczysław Skoblewski MSF, il chierico Bruno Prudel MSF e trenta religiosi (5 sacerdoti, 25 fratelli religiosi) della Congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia ”.

Documenti - le biografie dei candidati sono state preparate e anche tradotte in italiano e inviate alla diocesi di Bielsko-Żywiec, in cui doveva iniziare il processo collettivo del Terzo Gruppo di Martiri della Seconda Guerra Mondiale. Ma finora il processo non è iniziato...

Infine dobbiamo ricordare un altro confratello che è già **Servo di Dio, P. EDMUND KAŁAS MSF**, nato il 15 febbraio 1899 a Wierzchucin Królewski in Polonia. Emise i primi voti l'8 settembre 1927 a Górka Klasztorna. Fu ordinato sacerdote il 13 giugno 1932 a Poznań dal Cardinale August Hlond, Primate di Polonia. Ha ricoperto la carica di Prefetto e professore nel Seminario minore, e poi anche il maestro del noviziato. Un anno prima della guerra partì per la Francia, dove svolse compiti pastorali nei centri locali della diaspora polacca. Durante la guerra fu arrestato dalla Gestapo (era la polizia segreta della Germania nazista) a Rosieres e imprigionato a Mauthausen. Morì martire in difesa della fede, massacrato perché i nazisti gli hanno chiesto di mettersi in ginocchio e dire, davanti a tutti gli altri prigionieri del campo di concentramento, che Hitler è dio! Non l’ha fatto ed è stato picchiato per lungo tempo fino alla perdita della coscienza. L’hanno portato all’ospedale ma non ce l’ha fatta. Morì e fu cremato il 7 giugno 1943 (numero prigioniero 28187). A marzo del 2002 è stato unito ad altri 121 martiri della seconda guerra mondiale. Il processo è stato concluso nella fase diocesana dell’Arcidiocesi di Gniezno il 28 maggio 2009, e il 24 maggio 2011 a Pelplin è stato solennemente chiuso a livello diocesano il processo di beatificazione del Secondo Gruppo dei Martiri della Seconda Guerra Mondiale e tutti i documenti sono stati presentati alla Congregazione delle Cause dei Santi a Roma.

**CONCLUSIONE**

Noi grazie a Dio viviamo una vita e svolgiamo il nostro servizio nel tempo di pace, anche se adesso il mondo è stato colpito dalla pandemia. Alcuni lavorano nelle missioni difficili, altri nelle parrocchie, altri svolgendo il ruolo importantissimo dei formatori. È qui che diamo la nostra testimonianza di ogni giorno seguendo la Santa Famiglia di Nazaret, il modello della nostra vita. Abbiamo dei buoni esempi, dei grandi testimoni dell’amore di Dio. Abbiamo il nostro Fondatore, il Venerabile Padre Jean Battista Berthier che ci ha lasciato un esempio di un missionario instancabile, di un vero amico di Gesù. Abbiamo questi nostri Confratelli che hanno testimoniato Gesù Cristo fino al versamento del sangue. Siamo anche noi chiamati da Gesù i suoi amici. Preghiamo il Signore che a tutti noi dia una grande forza per poter essere dei missionari e testimoni coraggiosi e pieni di dedizione. … *mai una mormorazione, mai una lamentela, mai sfiducia o disperazione. Sempre la fiducia, la pace, l’amore della volontà di Dio, l’accettazione di tutte le croci che la sua mano distribuisce* (P. Jean B. Berthier).

P. Bogdan Mikutra MSF